

Cammino neocatecumenale

Dati generali: 2010

Il Cammino neocatecumenale, iniziato da Kiko Argüello e Carmen Hernández nel 1964 a Madrid, è presente in oltre 1.320 diocesi di 110 paesi nei 5 continenti, con 20.000 comunità in circa 6.000 parrocchie.

Riassumiamo qui, in sintesi, i passi fondamentali dell'iter istituzionale che si è concluso in questi giorni con l'approvazione dottrinale del "*Direttorio catechetico del Cammino neocatecumenale*":

- 1974 8 maggio: Papa Paolo VI riceve per la prima volta gli Iniziatori del Cammino, Kiko e Carmen, accompagnati dal Padre Mario, insieme a numerosi itineranti, e loda la proposta di un catecumenato post-battesimale;
- 1974 luglio-agosto: la Congregazione per il Culto divino autorizza l'uso dell'OICA per il catecumenato post-battesimale e pubblica in *Notitiae* una nota laudativa del Cammino neocatecumenale;
- 1977 12 gennaio: viene presentato al Santo Padre lo schema dell'itinerario del Cammino e Paolo VI dedica l'intera udienza generale del mercoledì a elogiare questa via di "dopo il Battesimo": "*Ecco la rinascita del nome 'catecumenato', che certamente non vuole invalidare né sminuire l'importanza della disciplina battesimale vigente, ma la vuole applicare con un metodo di evangelizzazione graduale e intensivo che ricorda e rinnova in certo modo il catecumenato d'altri tempi*";
- 1988 19 dicembre: la Congregazione per il Culto divino autorizza alcuni adattamenti per la celebrazione dell'eucaristia nelle comunità neocatecumenali;
- 1990 30 agosto: il Santo Padre Giovanni Paolo II pubblica la Lettera "Ogniqualevolta" con la quale riconosce per la prima volta il Cammino neocatecumenale: "*Riconosco il Cammino neocatecumenale come un itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi odierni... Auspicio che i Fratelli nell'Episcopato valorizzino e aiutino – insieme con i loro Presbiteri – quest'opera per la nuova evangelizzazione, perché essa si realizzi secondo le linee proposte dagli iniziatori, nello spirito di servizio all'Ordinario del luogo e di comunione con lui e nel contesto dell'unità della Chiesa particolare con la Chiesa universale*";
- 1997 24 gennaio: il Santo Padre Giovanni Paolo II incarica gli Iniziatori del Cammino di dare inizio al "processo della stesura di *uno Statuto del Cammino*", con la guida del Pontificio Consiglio per i Laici;
- 1999 2 febbraio: la Congregazione per la Dottrina della Fede, guidata dal Prefetto, Card. Joseph Ratzinger, e dal Segretario, Mons. Tarcisio Bertone, avvia l'esame degli "*Orientamenti alle équipes dei catechisti*";
- 2002 29 giugno: viene approvato "ad experimentum", per 5 anni, lo "*Statuto del Cammino neocatecumenale*";
- 2008 11 maggio, solennità di Pentecoste, con Decreto del Pontificio Consiglio per i Laici, dopo aver ottenuto l'approvazione delle altre quattro Congregazioni interessate (Fede, Culto, Clero, Educazione Cattolica) lo Statuto viene promulgato in maniera definitiva;
- 2010 24 novembre: il Pontificio Consiglio per i Laici annuncia che la Congregazione per la Fede ha completato la specifica approvazione dottrinale degli "*Orientamenti*" che saranno ora "*Direttorio catechetico del Cammino neocatecumenale*".

Famiglie in missione

Nel 1985 Kiko, Carmen e Padre Mario, presentarono a Giovanni Paolo II un progetto per rievangelizzare il Nord Europa con l'invio di famiglie missionarie, accompagnate da presbiteri, che fu accolto con entusiasmo. Nel 1986 il Papa inviò le prime tre famiglie: una nel nord della Finlandia, una nel quartiere a luci rosse di Amburgo e la terza a Strasburgo.

Il 30 dicembre 1988 Giovanni Paolo II si recò in elicottero al Centro Internazionale del Cammino neocatecumenale a Porto S. Giorgio per inviare le cento famiglie in tutto il mondo. *“Chiesa Santa di Dio – gridò in quella occasione il Papa -, tu non puoi fare la tua missione, non puoi compiere la tua missione nel mondo, se non attraverso la famiglia e la sua missione”.* *“La Sacra Famiglia non è altro che questo: la umana famiglia in missione divina... Famiglia in missione, Trinità in missione... Dovete aiutare la famiglia, dovete proteggerla contro ogni distruzione”.*

Si tratta di famiglie che, attraverso l'annuncio del Vangelo e un itinerario di iniziazione cristiana di diversi anni, sono state ricostruite, hanno riscoperto il dono della comunione, e per questo si sono aperte alla vita, e che per gratitudine a Dio ed alla Chiesa si offrono per andare dove un Vescovo veda il bisogno della testimonianza di una famiglia cristiana.

Con le 230 famiglie inviate dal Papa Benedetto XVI il 17 gennaio 2011, il numero delle famiglie del Cammino in missione per la nuova evangelizzazione in 78 paesi, sale ora a oltre 800, con 3.097 figli, così distribuite nei 5 continenti:

Europa	389
America	189
Asia	113
Australia	56
Africa	46
Medio Oriente	15

Le “*missio ad gentes*”

Nel 2006 Benedetto XVI inaugurò questa nuova forma di evangelizzazione inviando le prime 7 “*missio ad gentes*”. Ciascuna di queste “*missio ad gentes*” è costituita da un presbitero, accompagnato da tre o quattro famiglie con numerosi figli che, su richiesta di un Vescovo, riceve un mandato per evangelizzare zone scristianizzate o pagane, con la missione, come dice il Signore, di fare presente una comunità cristiana dove “siano perfettamente uno perché il mondo creda”. Giovanni Paolo II nel 1985, al VI Simposio dei Vescovi Europei, aveva detto che per rispondere alla secolarizzazione dell'Europa era necessario ritornare al “*primissimo modello apostolico*”. Così queste “*missio ad gentes*”, ad imitazione di questo “*primissimo modello*”, si riuniscono nelle case in mezzo ai non-battezzati e dopo soli 4 anni si può constatare come molti lontani e pagani, che mai sarebbero entrati in una chiesa, si avvicinano a queste comunità cristiane e iniziano un itinerario di conversione o di ritorno alla Chiesa.

Queste comunità che non partono da un edificio sacro, ma vivono in mezzo al mondo, costituiscono un vero “*‘cortile dei gentili’ dove gli uomini possano in una qualche maniera agganciarsi a Dio, senza conoscerlo...*”, come ha preconizzato Benedetto XVI. Un elemento straordinario di questa esperienza è che la testimonianza è vissuta dall'intera famiglia, genitori e figli. Nel 2009 ne ha inviate altre tredici. Con quelle inviate oggi il numero sale a 34:

Europa	24
Asia	4
America	3
Australia e Oceania	3

“*Communitates in missionem*”

Nell'incontro avuto con il Santo Padre Benedetto XVI nella Basilica di S. Pietro, il 10 gennaio 2009, in occasione dei 40 anni dalla nascita della prima comunità neocatecumenale a Roma nella Parrocchia di N. Signora del SS.mo Sacramento e dei Santi Martiri Canadesi, Kiko presentò al Santo Padre le prime 14 comunità di Roma disposte a lasciare la loro parrocchia, dove avevano concluso l'itinerario neocatecumenale, per andare in missione, su invito dei parroci, in zone periferiche difficili: quartieri spesso umanamente degradati, con molta violenza, droga, famiglie distrutte, immigrati di recente..., dove la Chiesa fa fatica ad incidere e ad aiutare le persone. Questo è stato possibile perché Roma è la Diocesi nel mondo dove il Cammino, con l'aiuto dei Pontefici, si è più sviluppato: è presente in più di 100 parrocchie, con 500 comunità. In alcune di queste parrocchie sono presenti fino a venti o trenta comunità: "Il Signore ci ha mostrato, spiega Kiko, la necessità di offrire aiuto a quelle parrocchie che hanno una reale necessità e ne fanno richiesta". Il Santo Padre inaugurò questa missione consegnando il crocifisso ai 14 responsabili delle comunità.

Kiko, presentando questa nuova missione, disse: "Il Cammino finisce annunciando il Vangelo per il mondo. Una delle novità più grandi è proprio questo che tutta la comunità va in missione. Non vanno alcuni fratelli, va tutta la comunità. E' una grazia grandissima, è una cosa meravigliosa che Dio vi manda in missione, affidandovi una missione concreta... E' fantastico poter partire, che il Signore ti dia una missione, morire in missione, invecchiare in missione. E' una cosa meravigliosa...".

Anche nella Diocesi di Madrid, dove il Cammino è presente in 85 parrocchie, con 300 Comunità, è iniziata questa esperienza e il Card. Antonio Maria Rouco Varela ha inviato nel 2010 le prime dieci "*Communitates in missionem*".

Seminari diocesani missionari "Redemptoris Mater"

Il 26 agosto 1986 Giovanni Paolo II accettò con gioia la proposta di Kiko, Carmen e Padre Mario, di istituire a Roma un Seminario diocesano missionario per la formazione di presbiteri per la nuova evangelizzazione e incaricò il Card. Ugo Poletti, Vicario di Sua Santità, di erigerlo. Lo scopo specifico del Seminario, come dice l'art. 2 dello *Statuto* proprio, è quello di preparare presbiteri che "*saranno coadiuvati da intere famiglie, formate nel Cammino neocatecumenale le quali sono disponibili ad essere inviate esse pure nelle zone più secolarizzate*".

Il Seminario è eretto dal Vescovo diocesano e accoglie giovani che hanno riscoperto la vocazione attraverso l'itinerario neocatecumenale di iniziazione cristiana. Nel Seminario la formazione cristiana attraverso il Cammino Neocatecumenale è "*un elemento specifico e basilare dell'iter formativo*" (*Statuto del Cammino neocatecumenale*, art. 18).

Negli anni successivi numerosi Vescovi hanno seguito l'esempio del Santo Padre aprendo altri Seminari: oggi sono 78, così distribuiti:

Europa	37
America	26
Asia	7
Africa	6
Australia	2

Dal 1990, anno delle prime ordinazioni, ad oggi, i presbiteri ordinati nei vari Seminari "Redemptoris Mater" sono oltre 1600 e vi sono circa 2000 giovani che si stanno preparando per gli Ordini Sacri.